



Club Alpino Italiano

Sezione di Ferrara

Commissione di Escursionismo

Col de Moi



DOMENICA 30 APRILE 2017



Direttori di gita: Poli Daniele (329.2116881); Tebaldi Gianna (338.4398584);

Apertura iscrizioni: martedì, 4 aprile 2017

Difficoltà: E - Escursionistica

Luogo e orario di partenza: Piazzale Dante alle ore 6.00;

Orario di rientro previsto: ore 21.00 circa;

Partenza escursione: Passo San Boldo

Punto massimo escursione: Col de Moi, 1358 m.

Arrivo escursione: Passo San Boldo

Durata escursione: 7 ore, soste escluse;

Dislivello salita: 700 m.

Dislivello discesa: 700 m.

Equipaggiamento: scarponi e abbigliamento da montagna

Pranzo: al sacco

Cartografia: Tabacco 24

Costi: per Soci CAI 35 Euro (per Non Soci CAI: 45 Euro - Soci giovani: 15 Euro - Non Soci giovani: 25 Euro)



Club Alpino Italiano

Sezione di Ferrara

Commissione di Escursionismo



Persorso

La lunga dorsale delle Prealpi Trevigiano-Bellunesi tra il Monte Cesen ed il Col Visentin non riserva grandi slanci verticali come le dirimpettaie Dolomiti Bellunesi, poste dall'altra parte della faglia del Vallone della Valbelluna. Presenta gobbe e diramazioni secondarie che si affacciano a sud sulla pianura veneta, consentendo allo sguardo di giungere fino alla laguna.

Dalla cresta principale si diramano numerose dorsali secondarie intervallate da ampie valli, nelle quali si alternano boschi e prati, rigogliosi e ben tenuti.

Il Col de Moi è la massima elevazione del settore centrale, tra Praderadego ed il Passo San Boldo, dal quale si può ammirare un panorama a 360 gradi.

Il valico di San Boldo, già frequentato in epoca romana, fu reso carrozzabile per esigenze belliche durante la Grande Guerra, con la Strada dei 100 giorni, ed i suoi tornanti costruiti in galleria e la Sella Pian delle Femene.

Durante il percorso incontreremo diverse casere, recuperate ed adibite a bivacchi.

Alcune si trovano in ampie radure; altre, come il Bivacco dei Loff, dei lupi, sono addossate alle pareti verticali del Col Gevero, (lepre) in posizione panoramica.

Sicurezza

L'iscrizione alla gita è atto volontario che ognuno deve compiere responsabilmente. Il partecipante dev'essere consapevole che la gita, pure se guidata da accompagnatore di comprovata esperienza pratica, presenta le difficoltà illustrate in questa relazione; pertanto è tenuto a verificare da sé il proprio effettivo grado di preparazione a garanzia della personale incolumità. La responsabilità individuale del partecipante perdura per l'intera gita e non viene meno neppure nel caso in cui l'accompagnatore non abbia esercitato la facoltà di esclusione.